

Attacco alla Bayer



Germania: *“Nella notte del 26/27.7.’14 abbiamo lanciato molotov su varie vetture della “Bayer AG”-SA- dando con questo il “colpo” di partenza alla nostra idea di Lotta Ecologista.”*

Veleni e sfruttamento:

Nella prima guerra mondiale, “Friedr. Bayer et comp.” (poi “Bayer AG”) produceva esplosivi e caucciù come agenti chimici di rilevanza bellica. Le difficoltà di rifornimento non erano causate dagli scrupoli bensì dai rischi di sicurezza e dalla mancanza di forza lavoro. Quando la guerra diventò guerra di trincea, si iniziò con l’applicazione strategica degli attacchi con il gas, per la quale Bayer forniva varie decine di migliaia di tonnellate di vari gas da combattimento.

Non contenta del giro d’affari, la “Friedr. Bayer et comp.” s’aggregò con varie altre ditte della chimica per formare una “comunità d’interesse” sull’esempio dei Trust Americani dell’epoca.

La crisi economica dopo la prima guerra mondiale durò poco e nel 1925, guidate da “BASF”, nove compagnie chimiche crearono “JG Farben”.

Inizialmente (1926), “JG Farben” non era convinta delle aspirazioni dei nazionalsocialisti, ma si rese conto che la sua produzione di benzina sintetica non poteva funzionare senza essere sovvenzionata. Ancora nel 1932, un anno prima della vittoria elettorale del NSDAP- Partito Operaio Nazionalsocialista Tedesco-, cercarono il contatto con Hitler ottenendone l’assicurazione di appoggio. Per garantire una stabilità di profitto, “JG Farben” si convinse dell’opportunità di contribuire con circa 400.000 Reichsmark -marco tedesco- alle spese elettorali del NSDAP. Da allora, la cooperazione con il regime nazionalsocialista fioriva quasi senza attriti. Quasi l’intero consiglio d’amministrazione s’iscrisse nel NSDAP e la monopolizzazione fece di “JG Farben” la quarta impresa mondiale.

Nella guerra civile spagnola supportava le orde franchiste di Franco con rifornimenti di denaro ed a Guernica la Luftwaffe ebbe, tra l’altro, l’occasione di collaudare una bomba incendiaria della “JG Farben” sulla popolazione civile.

Nella seconda guerra mondiale “JG Farben” produceva merce di rilevanza bellica e partecipò all’annientamento ed allo sfruttamento dei prigionieri nei KZ: lager di concentramento. Per es. l’agente antiparassitario Zyklon B era commercializzato da un’affiliata della “JG Farben”. Appena trovato un sito adatto alla produzione di benzina artificiale nei pressi di Auschwitz, iniziarono immediatamente gli interventi di “JG Farben” per l’impiego di lavoro forzato. Il membro di un’associazione goliardica ed eminente impiegato della “BASF”/“JG Farben” Carl Krauch, a metà febbraio del 1941, inviava una lettera a Hermann Goring con la richiesta di convincere Himmler ad impiegare i prigionieri dei lager come operai nello stabilimento di Buna. Dalla collaborazione con “JG Farben” Himmler s’attendeva la fornitura di materiali necessari all’ampliamento del KZ Auschwitz. In questo senso ordinò a Karl Wolff una

stretta collaborazione con “JG Farben”.

Il numero di operai/e coatti per “JG Farben” non bastava affatto per finire la costruzione dello stabilimento di Buna. Nel 1942 le SS assegnarono a “JG Farben” come minimo 3.000 operai coatti, ma la compagnia disse che ne aveva bisogno di 15.000. Anche il trattamento dei prigionieri da parte delle guardie SS dava fastidio ad “JG Farben”, come anche la pianificazione generale del commando di lavoro e gli itinerari “inutili”, dallo stabilimento al KZ. Ma questa scontentezza non è affatto da confondere con umanità; i problemi di “JG Farben” con la situazione e le SS erano nell’ambito dello sfruttamento che non poteva essere massimo per le vessazioni delle SS e gli itinerari “superflui” dei prigionieri del KZ, nonché causa l’assegnazione confusionaria ai comandi di lavoro.

Il malcontento convinse “JG Farben” alla collaborazione con l’“Organizzazione Todt” ed, infatti, le cose “migliorarono” e furono forniti dei materiali edili. Nella primavera del 1942 11.200 persone lavorarono nella costruzione dello stabilimento di Buna nonché nella produzione già avviata ma secondo “JG Farben” i prigionieri del KZ non erano ancora sufficientemente sfruttati poiché effettivamente non lavoravano mai più di 2.000 alla volta. Per “migliorare” anche questo la “JG Farben” però la costruzione di un lager extra ed il “Bunalager”, come poi si sarebbe chiamato, effettivamente “forniva” un numero maggiore di prigionieri KZ sfruttabili.

La costruzione e funzione dello stabilimento nell’intero periodo costò circa 25.000 vite umane: per il trattamento da parte delle SS, per malattie, sottanutrizione e pesantissimi lavori fisici. Tutto questo non solo succedeva sotto gli occhi della direzione della compagnia “JG Farben”, ma anche con il suo esplicito appoggio. Si creavano delle frizioni solo quando l’annientamento delle vittime del NS si sovrapponeva troppo all’ambito dei “idonei al lavoro”, di chi era sfruttabile. Coloro che erano finiti nelle grinfie delle SS diventarono massa da muovere, merce: una merce privata di ogni connotato umano, una merce “acquistata” da tante ditte, industrie ed aziende private, piccole e grandi, e che serviva degli interessi economici non giustificati solo con la guerra ma intesi ad andare ben oltre la “vittoria finale”. Lo stabilimento, per la sua estensione, mole e poca protezione, “cadde vittima” delle bombe alleate e non fu mai del tutto terminato. Dopo la guerra “JG Farben” fu smantellata in varie aziende e così nasceva la “Bayer AG”. Con quasi ugual zelo continuò la sua opera d’annientamento dell’uomo e della natura e, con l’iniziativa di fondazione dell’economia tedesca, tentò di disfarsi del suo periodo NS. La MG -Militante Gruppe- nel



2001 reagiva a questa fondazione con l’invio di proiettili. *“Per il governo del ‘Berliner Republik’ e l’industria tedesca si tratta di una ‘soluzione definitiva del problema’, del punto finale in senso giuridico, che vogliono porre sotto i crimini che nel nazismo sono stati commessi da tedeschi ed imprese tedesche.”* (MG)

Che i crimini continuarono sotto altre forme, ecco quel che vogliamo dimostrare e contrastare in modo militante.

Per cinque anni irrorarono il Vietnam ed il Laos con l’Agent Orange, un forte defogliante e veleno. Se dapprima irrorarono solo la copertura (foresta pluviale), in un secondo momento l’esercito USA passò all’attacco delle colture per annientare la popolazione con la fame. La ditta “Dow Chemical” (“Monsanto”+ “Bayer AG”) produsse l’Agent Orange per fornirlo all’esercito USA; fu impiegato in più di 6.000 missioni entro cinque anni, irrorandone più di 40 milioni di litri. Ed ecco un déjà-vu: come nella prima guerra mondiale, si presentano strettoie nella fornitura e stoccaggio. Ovviamente tutto si svolse alla luce del sole poiché, grazie all’enorme solidarietà internazionale, non si poteva mantenere segreto.

Le distruzioni provocate dai veleni presenti nell’agente ebbero, ed hanno tuttora, un impatto massiccio sull’ambiente e sull’uomo. La foresta pluviale si è rigenerata solo in parte e le mangrovie colpite sono state in alcune aree totalmente distrutte. I veleni s’introducono nella catena alimentare dell’uomo e degli animali. All’epoca distrussero vaste parti delle popolazioni animali e provocarono danno tossico alle persone toccate direttamente dall’agente. Date le alterazioni genetiche che provoca, tuttora nascono dei bambini affetti da malformazioni. Noi le persone con handicap non le consideriamo meno dignitose, ma nascono in una società capitalista, con tutte le sue pretese di valorizzazione ed i suoi pregiudizi che rende loro difficile la vita. Il governo USA elargisce solo microscopici risarcimenti, la “Bayer AG” non ne ha mai pagati.

Quando nel 1987-1988 le popolazioni curde furono attaccate con i gas tossici Tabun Sarin e S-Lost dall’Irak, era di nuovo coinvolta la “Bayer AG”. Nel 1984 vendette le licenze per la produzione di sostanze idonee all’armamento chimico e fornì un impianto completo, poi utilizzato per la produzione di gas tossici.

Attacco alle basi della vita:

Mediante la biopirateria, le grandi compagnie agricole, e chimiche tentano di accaparrarsi dei brevetti per rendere giuridicamente “loro proprietà” determinate piante,